

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo similes crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincet et ipsa modo. FERRAS Archiep. Utinen

Venerdì 4 giugno 1919

Direzione

Udine, Violo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno X - N. 125

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Al livello e al di sotto della mediocrità

(Max.) Avete letto? L'on. Romolo Murri, rivoltosi in un impeto d'ira, ai colleghi tumultuanti del Centro e della Destra, esclamò: Voi siete a livello della mediocrità... Due minuti dopo, provocato di nuovo, si riprese e scagliò loro: Voi siete al di sotto della mediocrità...

Se ne deduce logicamente che egli, il Murri, è al di sopra di quel tormentato livello. Sapevamo che ed è appunto quel maledetto gradino di più, sulla scala della mediocrità, ove egli trovò, che gli fece fare quel terribile salto nel buio, nella sua vita e nella sua carriera.

Ciò posto, ci sia lecito chiedere all'on. Murri, come mai si possa supporre che in due minuti si scenda dal livello della mediocrità al di sotto di essa da quella moltitudine di individui che costituiscono la maggioranza parlamentare, senza sospettare che si tratti piuttosto d'una volgare ingiuria che della realtà della cosa.

Ammettiamo che Don Romolo possa essersi seccato delle vivaci e magari ingiuste interruzioni: ammettiamo anche il diritto allo sdegno ed alla ritorsione; ancora più; supponiamo pure che egli guardi dall'alto in basso tutti i suoi colleghi, e colla legittima convinzione dei suoi recenti successi elettorali, ne compinga dentro l'anima la mediocrità... tutto questo ammettiamo pure: ma sarà poi lecito a lui mettere pure: ma sarà poi lecito a lui scagliare quella pietra pesante nel fitto d'una moltitudine - vada dove può - egli democratico radicale, cui la moltitudine deve pur essere qualche cosa degna di considerazione e di rispetto?

E poi egli, in quelle file, conta delle vecchie conoscenze a cui, non sono secoli, ebbe a rilasciare dei pubblici attestati di superiorità mentale, sociale, scientifica; a cui, non sono secoli, chiese - ed ottenne - aiuti nelle sue estrinsecazioni librarie... a cui insomma deve molto di ciò che fu, lui Don Romolo, e di ciò che è presentemente.

Fu dunque giusto il suo scatto? Ci pare di no. Consideriamo un po' la cosa oggettivamente. Ad un certo punto della sua requisitoria contro il Governo e contro Giolitti, l'on. Murri disse: La Camera ora va sensibilmente gravitando verso l'Estrema... Il Centro interruppe: No no, cosa dice? La finisca...

E Murri: Voi siete a livello della mediocrità del paese... Ma guardate se può darsi affermazione più equivoca di questa, per non dir più offensiva alla grande maggioranza dei cittadini italiani. E' naturale; la mediocrità, nel significato voluto dal Murri, non può intendersi che dal lato morale ed intellettuale degli elettori. In altri termini, egli ha detto: Voi, maggioranza, rappresentate la maggioranza del paese che è a sua volta moralmente ed intellettualmente mediocre; precisamente come voi. Anzi di più; entrambi, rappresentanti e rappresentati, sotto il livello della mediocrità intellettuale e morale. Possiamo davvero essere grati di questo giudizio salomonico; quantunque ci sembri assai duro il credere che gli elettori di Montegiorgio delle Marche, anche messi insieme a quelli di Budrio (Podrecca) di Gorgonzola (Ferri) di S. Giovanni in Persiceto (Ferri G.) e di qualche altro collegio siano proprio la crema d'Italia riguardo a moralità e a intellettualità.

Tanto più ci pare incredibile questa cosa, in quanto che lo stesso Don Murri s'è preso la briga di... smentirsi a pochi minuti di distanza. Infatti ecco come cominciò il suo discorso:

«Dopo il discorso dell'on. Barzilai, col quale consento con tutta l'anima mia...»

Interrotto da pepati commenti, poco dopo proseguì:

«Forse io non ho un solo deputato d'accordo con me...»

Altre interruzioni ed altri commenti: e quindi:

«Nessuno forse vuol unirsi a me a restaurare le funzioni del Governo...»

Oh cos'è tutto questo, se non implicitamente ammettere che anche i suoi colleghi d'estrema siano da intrupparsi nella gran folla dei mediocri, facendo forse astrazione da Barzilai; al quale il Murri ha riservato l'onore supremo d'esser d'accordo con lui? E allora come si concilia questo continuo tergiversare tra così differenti affermazioni, anzi contrarie, colla sua convinzione di trovarsi più su del livello della mediocrità?

Ma è tutto inutile parlarne: ogni giorno più l'on. Murri riconferma la sua debbole; ogni giorno più si qualifica per quello... spostato che già tutti riconoscono; ogni giorno più egli vuol persuadere il pubblico che nessun passo fu tanto falso nella sua vita, quanto quello ch'egli ha fatto verso Montecitorio. Del resto lo si sapeva...

Vittoria giuridica dei giornali.

Roma, 3. — Dinanzi al tribunale penale di Roma si è discussa la causa promossa dall'editore Cappelli contro i gerenti dei giornali *La Tribuna* e *La Vita*, per avere questi giornali riprodotto delle bozze inviate a loro dallo stesso Cappelli, notevoli

brani delle lettere inedite dirette da Giusepe Carducci alla contessa Pasolini e dal Cappelli pubblicati poi in volume. Il tribunale ha ritenuto che il fatto non costituisce reato, data la consuetudine dei giornali di pubblicare le bozze che ricevono, ed ha assolto i gerenti dei due quotidiani.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 3.

L'indennità parlamentare. — Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera per discutere tre proposte di legge, di iniziativa parlamentare per cui dovevano nominare un solo commissario. Ecco i titoli dei tre progetti: «Indennità ed incompatibilità parlamentare» di iniziativa del deputato Gallini Carlo; «Indennità ai deputati» di iniziativa dell'on. Chimentini; «Indennità ai deputati» di iniziativa dell'on. Pilade Mazza ed altri.

La riunione degli Uffici è riuscita numerosissima; dopo animata discussione si addivenne alla nomina della seguente commissione: Moschini, Chimentini, Gallini, Cabrini, Nitti, e Mazza favorevoli all'indennità; Giovanelli Edoardo e Calissano contrari. De Seta, favorevole con qualche riserva.

Per la nuova aula. — E' stato stipulato col prof. Aristide Sartorio il contratto per la esecuzione del fregio pittorico destinato a decorare la nuova aula della Camera dei Deputati. Il lavoro dovrà essere compiuto non più tardi del 31 dicembre del 1919.

Una missione turca. — Il giorno 9 giugno corrente giungerà a Roma la missione inviata da Costantinopoli per notificare al re d'Italia l'avvenuta proclamazione a sultano di Maometto V.

Per la navigazione interna. — La Commissione che esamina il disegno di legge sulla navigazione interna ha approvato unanimemente la relazione Abignente.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Deputato ed elezione in Tribunale. La grave questione ferroviaria.

ROMA 3.

Il presidente comunica che il Ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arrivabene per lesioni colpose.

Presidente legge le conclusioni della Commissione per la elezione contestata nel collegio di Cosenza proclamato Alimena. La Giunta a grande maggioranza propone l'annullamento delle elezioni e la Camera approva.

La giunta delle elezioni dichiara contestata la elezione del collegio di Castellana, proclamato il socialista Pugliese, ne propone l'annullamento ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. La Camera approva.

E si passa alla discussione ferroviaria. Nofri lamenta che anche in questa circostanza il Governo si sia deciso all'ultimo momento di presentare i provvedimenti necessari a porre l'esercizio di stato in condizione di corrispondere alle cresciute e non prevedute esigenze del traffico. Un identico errore fu commesso nel 1905.

Finora troppo di sovente l'ordinamento ferroviario fu modificato, non in relazione alle esigenze del servizio, ma in considerazione di criteri e riguardi personali. Afferma la necessità di dare ai compartimenti, una vera e razionale autonomia.

Lamenta che col disegno di legge si differisca di tre anni l'attesa della revisione e semplificazione delle tariffe. Le nostre hanno 400 voci, mentre la tariffa svizzera non ne ha che 40. Di qui una gravissima molestia per il pubblico, una enorme spesa per i necessari contratti ed il pericolo di perdita per l'erario. Esprime il timore che la burocrazia non sia per uccidere l'esercizio di Stato. Contro questo gravissimo pericolo mette in guardia il Governo ed il Parlamento.

Rileva una quantità di spese — per la locomotiva inglese, per le automotrici, per le traverse di ferro — che qualifica inutili e dannose e raccomanda di procedere agli acquisti con una maggiore oculatezza.

Prevede che la Camera per ragioni politiche approverà il progetto di legge e da questo trae ulteriore argomento per dimostrare come sia necessario dare all'amministrazione ferroviaria una più piena ed assoluta autonomia sottraendola a qualsiasi ingerenza di ministri e chiamando il direttore generale a rispondere innanzi al Parlamento.

In tal modo si verrebbe anche ad infrenare la tendenza burocratica, in cui risiede la massima insidia per l'esercizio di Stato.

Conclude il suo discorso riconoscendo che da un lato va aumentando il traffico in modo confortante per la economia nazionale e dell'altro anche il servizio ferroviario va lodevolmente migliorando. Ma da ciò deriva al Parlamento e al paese una più grave responsabilità ed un più grave obbligo di

non addormentarsi su quel che si è fatto, ma di avvisare alacramente ed occultamente all'avvenire.

Esprime il convincimento che quando non si muti strada, ma si perseveri nell'errato indirizzo burocratico presente l'esercizio ferroviario di Stato andrà incontro al fallimento, che sarà in pari tempo il fallimento dell'economia nazionale (vive approvazioni e congratulazioni all'Estrema Sinistra).

Daneo lamenta che a poco a poco tutta quanta l'azienda ferroviaria si sia impersonata nel direttore generale.

Rileva come gli ordinamenti ferroviari della Svizzera e dell'Austria, che pure hanno raggiunto una vera e propria autonomia, sono sostanzialmente diversi dal nostro.

Raccomanda una pronta semplificazione della tariffa per le merci ed una più razionale graduazione di quella dei bagagli; raccomanda inoltre che si provveda a sistemare le direzioni compartimentali in guisa che veramente rispondano alle esigenze del servizio.

Riconosce il progressivo miglioramento del servizio e che il personale da oggi prova di buon volere assai più che in passato, ma prega il ministro di opporsi che il personale stesso, già così esuberante, sia in avvenire aumentato e di far sì che gli uomini si adattino agli ordinamenti e non si facciano gli ordinamenti per gli uomini. (vive approvazioni).

Al sio ribadisce i concetti svolti dai precedenti oratori. La seduta termina alle ore 18.30.

SENATO.

Convalidato De Asarta si vota alcune leggende; poscia, esaurito il materiale di lavoro, il presidente avverte che il Senato per alcuni giorni deve sospendere le sue sedute.

Note e commenti

Il compito dell'Estrema.

Dopo tre bilanci approvati e dopo tre votazioni per appello nominale, si può domandarsi quale sia alla Camera il compito dell'Estrema attuale. Ed è presto definito: suo compito è di far passare alla Camera tutto quello che il governo vuole e propone.

L'Estrema si è presentata con un atteggiamento bellicoso fin nelle prime sedute. E, deplorevole tattica, ha esordito con lo aggredire non tanto la maggioranza in massa ma pure i singoli deputati. E ad aggredirli con una ferocia inumana. E che cosa ne è avvenuto? Che la maggioranza, meglio, che i deputati che non sono dell'Estrema si sono asserragliati intorno al governo per colpire nelle votazioni l'Estrema.

Fa questa delle osservazioni? La maggioranza strepita e grida basta. Propone emendamenti agli ordini del giorno e presenta essa stessa ordini del giorno? La maggioranza ci prova un gusto matto a dir di no, in odio beninteso all'autore o agli autori. Onde avviene, che nella discussione dei bilanci molte osservazioni utili si facevano e giusti emendamenti si presentavano agli ordini del giorno — annunciavano p. e. all'importantissimo contro i sussidi alla stampa — e la maggioranza votasse no e no e no ogni volta che l'Estrema gridava si e si e si; e votasse si e si e si ogni volta che l'Estrema gridava no e no e no.

E immaginate la consolazione dell'on. Giolitti, il quale si vede pertanto non padrone ma despota dalla situazione; il quale si vede portata alla Camera una maggioranza ministeriale così compatta, così risoluta e così forte, che né i comizi gli avevano dato né egli aveva potuto sperare.

Il compito dell'Estrema quindi è del tutto per il paese in modo affermativo e negativo. Affermativo impedendo ogni proficuo lavoro; negativo essendo nell'impossibilità oramai di fare o promuovere qualunque pur benefica iniziativa.

Ancora il supplemento di Congrua

Decadenza del diritto di impugnarne giudizialmente la liquidazione.

L'avv. Antonio Gastaldis scrive al direttore della *Difesa*:

Il supplemento di congrua ai parroci è regolato dalle due leggi del 30 giugno 1892 e del 4 giugno 1899. Fra le tante ed anche troppe questioni, cui diedero occasione le due leggi, è notevole quella che concerne la decadenza dal diritto di impugnare giudizialmente la liquidazione dell'assegno supplementare, quando il parroco non abbia reclamato in sede amministrativa.

Non farò discussioni: due sole parole di cronaca giudiziaria.

E dirò che per numerosi Sentenze della Cassazione di Roma, unica competente in tale materia, deve distinguersi tra la legge del 1892 e quella del 1899; così la stessa Cassazione anche con la recentissima Sentenza 25 febbraio 1909. Trascrivo:

«E' ormai accertato in diritto che per la liquidazione per il supplemento di congrua, eseguita in virtù della legge del 1892, la

perdita o la decadenza dell'azione per contestarla non può sorgere che dall'accettazione espressa o da altro motivo equivalente per fissare lo stato di diritto fra le parti, e che può argomentarsi dalla mancanza del reclamo, poiché la decadenza dev'essere espressamente stabilita».

Il parroco decade invece dal diritto di impugnare giudizialmente la liquidazione, eseguita in virtù della legge 14 giugno 1899, ove non abbia presentato il reclamo in via amministrativa nel termine di giorni 3) successivi alla comunicazione legalmente fattagliene, di cui l'art. 2 della legge medesima, dov'è stabilito che la mancanza del reclamo nel termine prescritto vale accettazione della liquidazione non reclamata.

Una tale decadenza può riguardare anche la liquidazione da regolarsi con le norme della legge del 1892, quando si tratti di liquidazioni in corso. (Temi: Annali della Giur. Ital. 5 maggio 1909 p. 303 e nota). Principi codesti già affermati dall'altra Sentenza 7-19 gennaio della stessa Cassazione che non è superfluo riferire, perchè in qualche punto ancora più concreta ed esplicativa.

Le liquidazioni eseguite in virtù della legge del 1892 sono sempre contestabili fino a quando non intervenga una espressa accettazione od altro modo di risoluzione della vertenza (come la sentenza del Magistrato) che secondo i principi generali valga a formare irrevocabilmente lo stato di diritto tra le parti.

Non vale in contrario invocare l'articolo 39 del regolamento 25 agosto 1899 N. 350.

Il semplice fatto di avere il parroco ricevuto senza riserve o proteste il pagamento della liquidazione eseguita di ufficio, in virtù della legge del 1892, non può equivalere ad accettazione definitiva di tale liquidazione.

La liquidazione della congrua non può coinvolgere le spese di culto; e perciò, quando anche si potesse ritenere liquidata definitivamente la congrua, non verrebbe meno il diritto del parroco al rimborso delle spese di culto dovute in forza della legge del 1892.

Questa importante sentenza, che afferma pure le massime ripetute da quella del 19 febbraio p. è pubblicata nel Diritto Ecclesiastico Italiano anno 1909 p. 1, dove si legge un notevole studio del Direttore avv. Serafino Giustiniani, che tratta la questione con ampi richiami di dottrina e giurisprudenza (pag. 37-55). — E ora attendiamo la sentenza della Cassazione di Roma a Sezioni riunite.

Appena sarà proferita, ne daremo notizia ai lettori, e speriamo che la notizia sarà buona; il che vuol dire che la decisione sarà conforme a giustizia.

Nella nuova Turchia. Nubi oscure.

Mandano da Salonico:

Il malumore dei greci di Salonico contro i giovani turchi, accusati di arbitri, non ha limite. In seguito ad esso, si parla qui apertamente della probabilità di una guerra turco-greca, in epoca non lontana. I turchi sperano, che riuscendo vittoriosi — risultato ch'essi non mettono nemmeno in dubbio — i greci della Turchia dovranno smettere qualsiasi agitazione politica per lungo tempo, come avvenne dopo la ultima guerra greco-turca. Col prossimo arrivo di Mahmut Soefket pascià sarà proclamato lo stato d'assedio a Salonico. Il Governo avrà così la possibilità di fare perquisizioni in tutte le case per sequestrare le armi che i greci tengono nascoste.

Si dice anche che il Governo approfitterà dell'occasione per bandire alcuni greci arrivati ultimamente dalla loro patria e per bandire tutti quei sudditi ellenici che non potranno dimostrare donde traggono i loro mezzi di sussistenza. I greci sudditi turchi che non potranno dimostrare di avere un lavoro stabile saranno assoggettati alla legge sul vagabondaggio, approvata ultimamente dalla Camera. Intanto il Governo ottomano ha già preso serie misure per impedire l'importazione di armi dalla Grecia per la Macedonia, stabilendo un servizio di sorveglianza lungo tutta la costa.

La querela «Unione»-«Unità Cattolica». La querela per diffamazione sporta dall'on. Meda e dal gerente dell'*Unione Cattolica*, sarà discussa al Tribunale di Firenze nell'udienza del giorno 9 giugno corrente. Il direttore e il gerente dell'*Unione* si sono costituiti parte civile e saranno patrocinati dall'avvocato Giovanni Paleari.

Si spera peraltro in un accomodamento.

Lo sciopero dei tramvieri di Filadelfia. Filadelfia, 3. — Giungono notizie più gravi circa i disordini verificatisi in occasione dello sciopero dei tramvieri e nell'ultimo scontro tra gli scioperanti e i poliziotti; uno di questi è rimasto ucciso con un colpo di arma da fuoco e quasi un centinaio di tumultuanti sono stati più o meno gravemente feriti.

Ciò che non guidati da non scioperanti sono stati fracassati e bruciati e i manovratori sono stati accoppiati.

Per la protezione internazionale dei lavoratori

L'adunanza che fu tenuta a Genova il 21 febbraio scorso allo scopo di intendersi sulla sorte della Sezione italiana dell'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori, sta per dare i suoi frutti. Il gruppo formato da P. Boselli, A. Boggiano, A. Corsi, C. F. Ferraris, C. Ferrero di Cambiano, C. Imperiali, L. Luzzatti, Montemartini, N. Rezzara, A. Schiavi, G. Toniolo, M. Chiri, ha provveduto a risolvere la crisi della sezione stessa, convocando un'adunanza generale della Sezione la mattina del 10 giugno in Roma presso la Cassa Nazionale di Previdenza al palazzo Sciarra.

Prima cosa all'ordine del giorno è la elezione delle cariche sociali. Con essa si risolverà la parte più specifica della crisi. Ecco in che cosa ha consistito.

Da oltre due anni il prof. G. Toniolo ha dato le dimissioni da presidente di questa Sezione italiana della quale egli promosse la costituzione nel 1902 e di cui fu sempre l'anima e la mente direttiva, essendo stato, insieme col Luzzatti e con alcuni illustri stranieri, uno dei fondatori della grande Associazione internazionale di Basilea.

I membri del Consiglio della Sezione, eletti nell'ultima adunanza generale, tenutasi in Torino il 29-30 maggio 1905 separarono a lungo che egli riassumesse l'incarico, e che un aiuto finanziario più largo e durevole del ministero del Commercio, quale era stato invocato più volte e promesso, desse modo alla Sezione nostra di promuovere pubblicazioni, inchieste e deliberazioni dai Corpi amministrativi o dal Parlamento e di distinguersi, come in passato, per l'opera sua proficua nel confronto con altre Sezioni di gran lunga più numerose e più ricche.

Ma queste speranze andarono deluse. Altri benemeriti colleghi da lui sollecitati non credettero finora di surrogarsi a lui per conseguire questi intenti. Mancando ogni manifestazione di vita collettiva, vennero a mancare del tutto i contributi dei soci, e nell'assemblea generale delle Sezioni, tenutasi a Lucerna nel settembre 1908, venne rilevata la non solvenza e l'inazione di quella italiana.

Soltanto il prof. Montemartini, quale rappresentante il governo italiano, il professore Rezzara, quale rappresentante della Santa Sede (la quale, come è noto, è stata chiamata a prender parte a questo collettivo lavoro, al pari dei governi), e l'avv. Schiavi, quale uno dei delegati per la Sezione italiana, cooperarono ai lavori di detta Assemblea e attestarono la fiducia nel risorgere di questa Sezione. Questa loro fiducia, unita agli eccitamenti a tale effetto rivolti dal professore Bauer, segretario generale, e dallo stesso cons. Scherrer, presidente generale, al prof. Toniolo e per suo mezzo ad alcuni del gruppo suddetto, li indussero a tenere l'adunanza preparatoria a Genova della quale ho fatto cenno. E appunto in esecuzione degli accordi ivi presi, il gruppo di cui ho fatto i nomi rivolge ora un invito per la ricostituzione e per un'adunanza generale della Sezione a quanti in Italia hanno a cuore lo sviluppo della legislazione sociale e di accordi internazionali che ne assicurino i benefici al di là delle frontiere.

La seconda parte dell'ordine del giorno riguarda la preparazione all'adunanza delle Sezioni di ogni paese, che dovrà tenersi a Lugano nell'anno prossimo, e innanzi alla quale la Sezione italiana dovrà presentare relazioni e proposte sopra alcuni dei seguenti punti:

Applicazione in Italia delle leggi sul lavoro dei fanciulli nelle industrie. Interdizione del lavoro notturno di adolescenti; Esclusione dell'uso di colori di piombo nelle industrie ceramiche e poligrafiche; per l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni operaie;

Inchieste a farsi sulla giornata di lavoro delle donne nelle industrie tessili e dei lavoratori in genere nelle miniere e negli opifici a fuoco continuo;

Industrie a domicilio in Italia. Indagini sul salario minimo e sulle disposizioni regolamentari a proporsi.

Il gruppo degli invitanti all'adunanza del 9 giugno nel suo appello ai volenterosi, fa tuttavia notare che sia per risolvere la crisi, sia per dare alla Sezione italiana una vita intensa, prima condizione è di avere iscritti in tutta Italia, non solo fra gli studiosi della materia, ma fra gli industriali, gli operai, le rispettive Associazioni e le Società particolari. Ciascuno di questi enti potrà inviare in seno alla Società un delegato a rappresentarlo. E' parimenti noto che la Sezione italiana,

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

oltre a partecipare all'opera della *Associazione Internazionale*, ha per scopo di favorire lo sviluppo della legislazione sul lavoro in Italia, sia disponendo l'opinione pubblica a favorire la causa della legislazione protettiva dei lavoratori per mezzo di congressi, di conferenze, di pubblicazioni, ecc.; sia promuovendo inchieste e raccogliendo dati statistici sulle condizioni del lavoro nei diversi suoi rami dalle varie regioni d'Italia, a tale uopo sollecitando il concorso dei Comuni e delle Province; sia proponendo modificazioni da introdursi nelle leggi vigenti sul lavoro, o criteri per nuovi disegni di legge e di accordi internazionali; sia facendo pervenire le sue conclusioni, sotto forma di relazioni, al governo, alle autorità amministrative, al Parlamento, e dando a questi diversi lavori tutta la pubblicità possibile; sia, finalmente, fornendo informazioni e notizie intorno alle questioni che hanno rapporto con la legislazione sociale, ai membri della Sezione ai Comuni ed alle Province.

Ma è bene ricordare ciò che con l'intervento della Sezione italiana, si ottenne già nel campo internazionale: ossia: primo, il trattato di lavoro del 14 aprile 1904, col quale l'Italia e la Francia provarono l'utilità di accordi per garantire la vita e i risparmi degli operai; secondo, la conferenza diplomatica di Berna, per il divieto di certe materie velenose, e del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli nelle industrie; terzo, gli accordi fra Stati singoli in materia di legislazione industriale e sociale; quarto, le riforme molteplici nell'interno di molti Stati, su proposta delle rispettive Sezioni; quinto, il lavoro incessante di comparazione, di coordinamento e di propaganda compiuto dall'*Office International du Travail*, che l'Associazione ha fondato e sorregge come il suo organo massimo.

I nomi degli illustri e benemeriti invitanti, l'altezza degli scopi, lo spirito di patriottica emulazione verso l'opera delle altre Sezioni estere, promettono largo e durevole successo all'adunanza indetta a Roma. Sopra tutto glielo promette il dovere certamente sentito dagli italiani di cogliere un'occasione non frequente di tradurre in pratica quelle riforme sociali, che pur troppo ricevono tanto spesso l'unico contributo dei desiderii e delle parole.

Le spese per la pubblica sicurezza in Italia.

Dalla relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1909 al 30 giugno 1910, stralciamo le seguenti cifre sulle spese sostenute per la pubblica sicurezza nel quinquennio 1903-8, separando le spese del capitolo 117: soprassoldo e indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza, che da lire 1.813.209 nel 1903-4, sono salite nel 1907 a L. 7.560.848. Per contribuzione ai carabinieri, sumentati di forza carabinieri, carabinieri richiamati, indennità trasferita P. S., trasporti abiti, lanterne, scorte postali, trasporti indigeni, ecc. si ebbero le seguenti cifre totali:

Esercizio	Carabinieri ecc. ecc.	Soprassoldo e indennità alle truppe in servizio P. S.	Totali generali
1903-04	4.615.754	1.813.209	7.428.963
1904-05	4.145.872	2.483.911	6.629.783
1905-06	6.257.034	4.447.429	10.704.463
1906-07	9.447.208	4.353.218	13.800.426
1907-08	13.313.899	7.560.848	20.874.747

Abbiamo rilevato — scrive l'*Esercizio* che i tarli roditori della forza bilanciata rappresentano la sottrazione di 51.910 uomini alla forza bilanciata per 10.957.770 giornate di presenza con una spesa di lire 22.550.745 che non frutta nulla per lo svolgimento del programma militare, intralcia la questione delle ferme e distoglie l'esercito dal suo compito principale.

Le cifre sopra esposte dimostrano come il bilancio dell'interno provveda con spese straordinarie a mantenere l'ordine in paese per la sicurezza pubblica nel bilancio dell'interno ammontando dal capitolo 85 al capitolo 423 a lire 46.518.178, esclusa l'amministrazione delle carceri (alla sicurezza della quale l'esercito concorre con guardie in numero grandissimo) per la somma di 32.435.950.

Se a queste grandi spese si aggiungesse il costo, e sotto tutti i punti di vista, delle truppe impiegate per mantenere l'ordine interno, si verrebbe alla conclusione che la pubblica sicurezza costa presso a poco la somma di un centinaio di milioni, poiché la spesa per i carabinieri pesa sul bilancio del Ministero della guerra per L. 29.081.800.

Dopo la grande opera della Commissione d'inchiesta apparsa con tante relazioni, noi facciamo voti che si ponga nettamente la questione di separare dal bilancio della guerra tutto ciò che non è propriamente necessario per la preparazione militare del paese; si arriverà alle conclusioni concrete si ristabilirà nettamente la separazione delle attribuzioni e l'esercito potrà, alleggerito dal peso di tutte queste attribuzioni che non gli spettano, sicuramente raggiungere lo scopo che gli è assegnato, riducendo la ferma al minimo e mantenendo i ruoli ed i quadri in una rotazione equa senza ristagno di carriera e senza malcontento.

Un vecchio avvocato torinese

pellegrina a piedi a Lourdes
Mandano da Torino: Ha fatto ritorno da qualche giorno a Torino l'avv. cav. Alessio Capuccio il quale malgrado i suoi 67 anni, si è recato dalla nostra città a Lourdes in pellegrinaggio a piedi. Il cav. Capuccio è pensionato dal Ministero dei lavori pubblici ed è persona assai nota nella nostra città. Il suo *tour de force* è davvero

notevole. È partito giovedì 22 aprile alle ore 5.30 del mattino dal Santuario della Consolazione. Non aveva che gli abiti che indossava, uno spolverino e alcune carte del Touring. Ad ogni tappa faceva acquisto della biancheria nuova che gli bisognava lasciando l'usata per i poveri. Nel primo giorno ha compiuto 70 chilometri giungendo alle ore 15.30 a Snsa ed alle 19.50 a Salbertrand. La mattina dopo si rimetteva in via e passando per Oulx e Cesana giungeva al colle Monginevro. Alle 15.15 arrivava a Briancon, alle 19 era al colle dell'Argentière. Compi così 52 chilometri. Nella terza giornata ne compì 56 e nella quarta percorse 41 chilometri sotto la pioggia. Dovette fermarsi a Serres il 27 e 28 aprile in seguito alla tormenta. Sotto la pioggia percorse molti altri chilometri nelle susseguenti tappe. A Lourdes arrivò la sera dell'11 maggio.

To: anche il "Times", è anticlericale

Abbiamo già fatto cenno a proposito del giudizio espresso su don Romolo Murri, di un'importante articolo sull'ultima discussione intorno alla politica ecclesiastica svoltasi alla nostra Camera, pubblicato dal *Times*, il magno organo dell'opinione pubblica inglese. Ma crediamo valga la pena di far conoscere il senso dell'articolo nelle sue varie parti e nel suo complesso.

Il governo italiano — scrive il *Times* — s'è impegnato a mantenere assoluta libertà e giustizia di fronte alla Chiesa. Cattolici, preti, monaci, sono anch'essi italiani e debbono godere, dentro la legge, gli stessi diritti degli altri. La parola d'ordine dello stato deve essere la giustizia e nessuna offesa alla libertà. Ecco una posizione inattaccabile anche ai socialisti e ai radicali finché almeno essi intendono lottare sotto le bandiere della libertà. Proseguendo il *Times* dice che qualche dubbio potrebbe farsi se si volesse asserire che lo stato italiano ha sempre messo in pratica nel passato questa politica e che potrà sempre seguirlo nel futuro. Ad ogni modo — osserva il giornale — se qualche appunto deve farsi relativamente al passato questo può

limitarsi a una accusa di inazione o di troppi permessi e libertà accordate e qui il *Times* cita la « scandalosa Licenza » della pubblicazione dell'*Asino*.

Dopo aver riassunto il discorso dell'on. Chiesa, il giornale continua: « Il fatto più saliente che l'on. Chiesa ha portato in prova delle sue censure al governo è l'aumento delle associazioni religiose. Ma sebbene l'on. Chiesa non ne abbia fatto menzione, vi è ancora un più largo aumento nel numero degli ospedali e istituzioni di beneficenza ». L'essersi questi religiosi, in gran parte, stabiliti a preferenza in Campania e in Sicilia indica « che essi sono andati in quelle regioni dove il loro ministero era più richiesto e finché i socialisti e i radicali non saranno pronti a prender cura degli ammalati e dare istruzione agli ignoranti, si può sperare che l'opera di queste associazioni religiose non sarà disturbata ». Ad ogni modo « il risultato dell'azione repressiva intrapresa dal governo francese può difficilmente incoraggiare il governo italiano a seguire il suo esempio ».

Dopo l'accento al Murri che abbiamo già riferito il *Times* così conclude: « È vero certamente che la attitudine del Vaticano è cambiata sino a un certo punto: che la questione romana è stata lasciata così a lungo e così completamente in aspettativa che, per quanto riguarda i suoi scopi e la sua finalità, è morta e seppellita, sebbene non dimenticata, dacché la sua formale memoria ha ancora i suoi cultori: è vero che il non *expedit* è stato revocato al punto che anche i cattolici più rigidi possono prender parte alla vita politica italiana: e che ogni anno che passa si sostiene più difficilmente la fazione delle mire irconciliabili dei due poteri. Nondimeno, allo stato delle cose, il cambiamento della rispettiva politica, del Vaticano e del governo italiano o è insignificante o è nullo. Entrambe le parti mantengono pressocché le posizioni che mantenevano ventiquattro anni addietro: soltanto quando ora ad esse avviene di desiderare la stessa cosa, sono meno prudenti di prima nel nascondere i loro desiderii. Nel momento presente entrambi desiderano di scassinare una legislazione anticlericale ».

Il Congresso Regionale Veneto della 'N. Tommaseo,

(Dal nostro incaricato speciale).

VICENZA, 3.

Aspettando.

Sono le 9 1/2; lo splendido teatro del Patronato operaio « Leone XIII » è già affollato di maestri, maestre e sacerdoti; predomina il sesso gentile che in quest'istante cinguetta vivamente e cordialmente. Nell'attesa che s'apra il Congresso, ripenso all'opera benefica che esercita in città questo grandioso Patronato, fondato dalla famiglia Caldonazzo, diretto dai buoni P. P. Giuseppini, frequentato da oltre 500 giovani, sussidiato continuamente dalle generose elargizioni delle pie persone. In Luglio entrerà in possesso di ben 30.000 lire di valore in suo vantaggio dalla sig. Oriani. Comanderete che così si può fare del bene: col denaro è facile la guerra. Mi piace segnalare l'istituzione della Società Orfoidi sorta in seno al Patronato con lo scopo di accompagnare i giovani nella vita fino ai 20 anni, togliendoli dai pericoli delle pubbliche officine e delle botteghe. È la miglior attuazione dei deliberati della settimana di Brescia.

Ho parlato col simpaticissimo avv. Tono di Este. Come scrivevo ieri sarà la preoccupazione dei congressisti tutti « la crisi interna della Tommaseo. Da ciò che ho potuto conoscere, Carcano avrebbe ragione in linea di massima; oggi ha torto deplorabilissimo in linea disciplinare. La lettera sua alla « Tribuna » ha profondamente addolorato quanti si interessano davvero del bene della Tommaseo e s'allungano che — dissipato ogni equivoco — ognuno riprenda e sappia riprendere il suo posto di lavoro.

L'apertura.

Alle 9 1/2 precise s'apre l'adunanza sotto la Presidenza dell'on. Baslini. Sono presenti Tono, Tassinari, Carpanese, Resch, Bianchini, Provolo, Conti ecc. Al banco della stampa sono numerosi i corrispondenti dei giornali nostri ed avversari. Vicino a me siede il vostro corrispondente ordinario da Venezia avv. Lorenzini.

De Marchi di Venezia saluta i congressisti; plande all'on. Baslini che dev'essere il segnale dell'unione nostra, legge l'adesione dell'assessore Pellegrini di Venezia, le adesioni di Foscarini, Manello, Roberti, Zileri, da Messina ecc. Nomina la Presidenza nelle persone di Baslini, De Marchi, Tono, segretari Paloso e la maestra Grava. Un saluto affettuoso rivolge ai congressisti il prof. Bianchini, organizzatore ed anima del Congresso.

Sorge a parlare ascoltativissimo l'on. Baslini che gradisce l'omaggio non perché esso rappresenti l'adesione alle sue idee che voi — dice — non conoscete, ma perché vede in questo omaggio il desiderio di lavorare nell'unione della società. Le parole di Baslini rivestono una importanza inmensa e l'uditorio è sorpreso. Entra a parlare della *Crisi* sorta per opera stessa di coloro che ne erano stati benemeriti fondatori. Talune idee da lui manifestate già molto tempo prima della sua Presidenza, all'epoca della sua prima lotta elettorale, non furono se non il pretesto di una crisi che già era latente e che fu determinata da un conflitto esistente fra due membri del Consiglio, conflitto che non fu possibile sopire per l'impulsività di uno dei contendenti. Una telefonata da Roma all'*Avvenire* pose il dissidio all'aperto; di qui il *referendum* e le deliberazioni del Consiglio relativamente a Carcano e Zannoni. Così

nacque il dissidio senza che mai il Consiglio avesse tolto in esame la sua individuale idea della Provincializzazione. Nella Provincializzazione egli credeva che la scuola sarebbe stata sottratta per sempre alla avocazione della Scuola allo Stato. Malgrado il nostro feticismo (?) di autonomia comunale la scuola oggi è in mano dello Stato, ognuno lo vede; il Comune non fa che edificare le scuole e pagare i maestri. È facile il passo alla avocazione. La Provincializzazione impedirebbe per sempre il disastro dell'avocazione, darebbe ai maestri migliori condizioni economiche e morali aprendo la porta di una ragionevole e necessaria e sentita carriera magistrale. È evidente nell'on. Baslini la preoccupazione di giustificarsi di una idea che non era inserita all'ordine del giorno e che — se mai — è argomento d'un Congresso Nazionale della Tommaseo.

Nel mezzogiorno — continua Baslini — la legge Sonnino ha già avocato la Scuola là dove se ne riteneva l'utilità e nella settimana ventura una trentina di deputati parleranno sul bilancio della istruzione in favore della avocazione. Quale la via di uscita? Il Consorzio scolastico? No. La Provincializzazione di cui rievoca le utilità morali ed intellettuali. Ha una punta ironica contro l'*Avvenire d'Italia*, l'unico giornale — per fortuna — che seguita a soffiare nel fuoco. Si dichiara ampio difensore della libertà d'insegnamento e della religione nelle scuole e — richiamata la lettera Carcano alla *Tribuna Scolastica* — lascia il giudizio ai maestri eguanimi.

Le parole generano naturalmente una discussione vivace che D. Paloso vorrebbe ma inutilmente impedire. Parla D. Giselli Tono con molta vivacità e con molta competenza augurando la concordia. La discussione diviene vivacissima. Viene ad interromperla il prof. Olivi accolto da applausi che dichiara apertamente di non aderire alle idee provincializzatrici dell'on. Baslini e fa voti di concordia duratura. Sono presentati vari ordini del giorno tra un relativo tumulto; ne presenta uno anche il vostro corrispondente in seguito al quale

Il Congresso Regionale Veneto della « Niccolò Tommaseo » rilevato con rammarico il dissidio sorto da poco nella associazione in contrasto con quei principi cristiani educativi che devono ispirare l'azione di quanti danno opera per il bene della Scuola; *Utile* con lieto animo le dichiarazioni del presidente per la libertà d'insegnamento;

riafferma la propria fiducia nel presidente e nel C. D.;

fa voti perché dimessa da tutti ogni personale competizione, i signori Carcano e Zannoni riprendano d'accordo col cons. direttivo la benemerita opera loro di propaganda;

propone che il tema dell'avocazione delle scuole alla Provincia sia presentato dopo maturo esame studio ad un Congresso nazionale.

Si apre la discussione sul I. tema — questione economica dei maestri; — ne è relatore il M. Cacciavillani, direttore delle scuole di Este, che legge applauditissimo una bella, elegante, pratica relazione.

I. Tema: *La questione economica* conclusioni del relatore prof. M. Cacciavillani, direttore delle Scuole di Este:

Si domandi e si insista energicamente, con tutti i mezzi possibili:

1) che vengano abolite le scuole non classificate;

2) che si pareggi lo stipendio delle maestre di scuole femminili a quello dei maestri;

3) che si migliori la condizione morale, materiale, e giuridica alle maestre giardinierie;

4) che la pensione venga liquidata intera, dopo i 35 anni, in base all'ultimo migliore onorario;

5) che sieno aumentati gli stipendi in modo che il minimo giornaliero d'un insegnante qualsiasi non sia mai inferiore alle quattro lire nette, pur rispettando i sessenni. La Presidenza della « N. Tommaseo » studi il problema sotto i vari suoi aspetti, lo imponi in termini netti e precisi, prepari una tabella di stipendi in relazione al minimo suaccennato, raccolga sulle sue proposte il voto di tutte le Sezioni, pensi al modo più acconcio per accordarsi ingeneroso anche con i colleghi dell'U. M. N., ed espliciti tutti la sua energia presso i pubblici poteri per raggiungere lo scopo.

Il prof. Olivi approva le varie considerazioni del Cacciavillani rilevando la necessità di un minimum di stipendio per i maestri, stipendio tale da sciogliere i maestri dalle preoccupazioni materiali. Vuole la Congrua anche per i maestri.

Segue il sac. Girelli che vorrebbe il Congresso concentrare i suoi studi e i suoi voti sui due primi punti. Il prof. M. Cacciavillani vorrebbe abolite le scuole non classificate.

La seduta è rimessa al pomeriggio.

L'on. Baslini, approvato l'ordine del giorno rileva l'opera che il parlamento sta eseguendo in pro' dei desiderata del Congresso stesso. Si passa al 3.o argomento *Mutualità Scolastica*. Parla con innenza, con causticità e con verve.

La Mutualità parte dal principio del risparmio ed economia. Il fanciullo abituato all'economia diventa più buono, più morale, si avvia all'altruismo nel mutuo soccorso.

Qui siamo tutti d'accordo; discordiamo nella forma. La mutualità nacque in Francia nel 1882 da alcuni amanti dell'infanzia; oggi conta 700.000 alunni con 14.000 scuole, ogni ragazzo versava 10 centesimi, 5 per mutuo soccorso, 5 alla cassa pensioni; i ragazzi avevano 50 cent. al giorno in caso di malattia. Nel 1898 nacque il dissidio in seno alla mutualità. Oggi in Francia ha assunto una forma politica di lotta contro le congregazioni. Anche la forma economica è deficiente. In Italia si è imitata in ciò che ha di bene e hanno d'accordo; si vuole imitarla in ciò che ha di male e in ciò dobbiamo combatterla. Nel 905 il Valeri chiedeva il riconoscimento giuridico della mutualità, ed il concorso dello Stato. Anche in Italia sorse la scissione in seno alla mutualità riguardante il fondo comune o separato. Fa una critica piena di sale, di buongusto, di spigliatezza della forma comune. È favorevole al fondo individuale; a 20 anni il ragazzo può ritirarsi il deposito. Però finora più che un fatto la mutualità è una idea, afferma la bontà del principio e lo accetta; ne inculca però lo studio sereno e profondo perché giovando ai fanciulli la mutualità non danneggi la fede e la sana educazione.

Pone ai voti il relativo ordine del giorno:

III. tema: *La mutualità e previdenza scolastica* conclusioni del relatore Prof. G. Carpanese, insegnante nelle scuole di Venezia:

Il Congresso Regionale Veneto ecc. ecc. accetta in massima l'ordine del giorno sulla « mutualità scolastica » già approvato dal Congresso Nazionale di Venezia (relatore proponente il prof. Calogero La Paglia); e fa più particolarmente voti:

a) perché la M. S., come nell'idea nobilissima che tenta darle vita, così nell'attuazione pratica, resti assolutamente estranea ad ogni influenza politica;

b) perché possano fruire dei benefici che la M. S. assicura non soltanto gli alunni delle scuole pubbliche, ma anche gli alunni delle scuole private;

c) perché non una sola forma di M. S. venga quasi ufficialmente imposta, ma perché venga lasciato libero il campo a tutte le iniziative serie ed oneste e la M. S. possa esplicarsi in tutti quei modi che i bisogni delle diverse regioni consiglieranno più opportuni;

DALLA PROVINCIA

Gemona

3 giugno.

Il teufante colonello. — Col detto di questa sera giunse qui il tenente colonello Marini nuovo comandante il battaglione Gemona.

Domani ne assumerà il comando.

Aviano

2 giugno.

Un grave incendio. Due ustionati. — Oggi verso le ore 13 svilupparsi in Marsure di Aviano, un incendio nella casa di proprietà di Redolfi Tezzato Angelo fu Antonio, distruggendo la stalla e il fabbricato di abitazione, e quasi tutto ciò che trovavasi in detta casa.

Accorsero prontamente al suono della campana, come al solito, gli uomini dell'avv. nob. Carlo Polieretti con la pompa di sua proprietà, accompagnati da lui in persona trovandosi egli qui nella sua Villa.

Una bambina figlia dell'Angelo Tezzato di anni 2 fu ustionata alle mani, e il nostro caro, coraggioso e bravo corsore comunale Collanzini Guglielmo fu ustionato al braccio destro, tanto che dovette ricorrere all'ospedale per la medicazione.

I danni ascendono a circa L. 5000; il danneggiato è assicurato colla Metropoli. Quando avremo una pompa nel nostro Comune?

d) perchè a mantener veramente autonoma l'istituzione ed a liberare i Comuni da un nuovo gravame, le quote per gli alunni poveri vengano assunte da speciali comitati di beneficenza che dovranno sorgere a questo scopo;

e) perchè siano fatti studi severi da competenti, a base di calcolo e di statistica, sulla portata economica dell'istituzione nelle sue varie forme, e ciò per dar vita certa e sicuro indirizzo ai tentativi, che finora si rivelarono necessariamente empirici ed incerti.

Peloso approva vivamente e l'assemblea si associa per acclamazione. Baslini raggiunge brevi considerazioni per dimostrare le deficienze della mutualità scolastica, augurando che l'istituzione possa perfezionarsi ed essere vantaggiosa.

Si congeda e ringrazia i congressisti dando loro convegno al Congresso Nazionale ed alla commemorazione di S. Martino e Solferino.

Non sa dove sarà tenuto il Congresso Nazionale; il C. D. fu impressionato dalle delle accoglienze fatte a Napoli al maestro Carcano. Al di fuori della Sicilia, non ci sono nella parte meridionale molte Sezioni della Tommaseo. Se gli amici di laggiù potessero sentire le nostre parole e facessero al C. D. istanza perchè laggiù portiamo le tende, siamo pronti ad ardarvi. Dovunque però il Congresso si terrà, esso darà nuova affermazione della esistenza e del lavoro della Tommaseo. Baslini si assenta tra gli applausi del Congresso che può dirsi riuscito. È d'uopo notare la condotta oggettiva e grave del Presidente.

I Congressisti tra evviva della Società si dipendono per la gentile cittadina. Commenti? Se non mi mancherà il tempo mi riservo di comunicarvi con sollecitudine. Noto solo en passant — che in Friuli vi è molto ancora ma molto da fare per la Tommaseo e che m'era doloroso vedermi isolato in una così importante adunanza. (Giordani).

Alle 15 1/2 si apre la seduta pomeridiana. Circa un centinaio di congressisti hanno partecipato al banchetto sociale riuscito movimentato assai nei suoi brindisi. Parlarono De Marchi, Carpanese, Giordani, Girelli, De Rosa, Baslini; sottolineando gli applausi le parole di quest'ultimo inneggianti alla concordia per Dio e per la Patria. È il desiderio e il pensiero di tutti e speriamo non siano deluse tante speranze.

Stamane non ho potuto accennarvi — per mancanza di tempo — alla discussione che ha chiuso il voto sull'ordine del giorno relativo alla *Crisi* e sul I. tema. Nulla di nuovo del resto; solo una grande vivacità ed animazione. Mentre scrivo viene da me l'on. Baslini avvertendomi d'aver modificato l'ordine del giorno così: *dimessa da ogni parte qualsiasi competenza*. Vi comunico la modificazione per l'importanza che può avere e che io — francamente — non so indovinare.

Parla il prof. M. Cacciavillani delle scuole di Venezia, sul tema: *La Scuola Rurale*. Dopo una chiara, pratica, bella dilucidazione mette ai voti il seguente ordine del giorno:

II. Tema: *La Scuola Rurale*. Conclusioni del relatore dirett. didatt. F. M. Cacciavillani insegnante nelle Scuole di Venezia:

I. Sia elevato il minimo dello stipendio a L. 1500 per gli insegnanti di tutte le scuole classificate, ed elevato proporzionalmente quello per gli insegnanti nelle scuole non classificate, obbligatorie o facoltative.

II. Sia provvoluta subito perchè cessi dovunque la vergogna di scuole anguste, buie, umide, indecenti, vere torture dei fanciulli e dei maestri.

III. Sia resa obbligatoria la IV in tutti i Comuni, sian fatte osservare le leggi sull'obbligo, sistemando le scuole in modo che in nessun caso si trovino mai contemporaneamente più di 50 alunni affidati ad un solo insegnante, e venga applicato, ove occorra per raggiungere questi scopi, l'orario alternato a sensi dell'art. 6 della legge Orlando.

IV. Agli insegnanti delle scuole serali e delle festive, istituite a norma dell'art. 12 della legge Orlando, sia corrisposta una contribuzione annua mai inferiore di L. 250 per le I. e 150 per le seconde.

S. Vito al Tagliamento

3 giugno.

L'inaffiamento delle vie. — Un compito quasi trascurato, fatto in modo incompleto e non rispondente certo alla necessità, è quello che si adotta in questo paese per l'inaffiamento delle vie. Finora non una goccia d'acqua... municipale è caduta sullo strato di polvere che carri, carrozze e sottane di donna innalzano in ogni dove delle strade più frequentate. Io non so quando si pensi di incominciare. La polvere c'è, tutti la vedono; è l'inflazione che non si vede. Il quale si fa, ho detto, incompleto; perchè non si crede necessario bagnare anche quella via di circonvallazione, che è molto adatta e comoda per il passaggio. Vogliamo sperare che anche questa... lacuna venga coperta.

Spilimbergo

4 giugno.

Ci telefonano: Ferimento — Ieri il ragazzo dodicenne Tambon G. apprendista presso la officina del signor Silvio De Rosa lavorando col trapano meccanico per una semplice sbattaggiatura prese un dito della mano destra nell'infranaggio che glielo fratturò. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Patrignani, che giudicò la ferita guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

Latisana

3 giugno.

Campagna bacologica. — I bachi si trovano in generale nella IV muta e progrediscono magnificamente. La foglia è rigogliosa e abbondante, ma i prezzi sono sostenuti e piuttosto elevati per le ricerche dei forestieri. Fin' ora si vede a L. 7 e 10 al quintale. Nessun accenno invece sul prezzo dei bozzoli. All'inizio della campagna si parlava di affari conclusi nel Veneto a lire 4.50, oggi non solo non si parla più di tali prezzi, ma sembra sia difficile anche per le qualità classiche, poligiallo, bigiallo, cinese, spuntare le lire 4.00. Ad ogni modo, sui prezzi che si praticeranno terremo informati i vostri lettori.

Attenti ai cani! — E' abbastanza sentito il bisogno di acqua. Il tempo si mantiene sempre caloroso; opprimente senza nessun accenno a... nevicare.

Sollecitiamo l'autorità comunale a disporre perchè venga applicata la miserauola ai cani, tanto più che da Teglio Veneto ci giunge notizia di qualche caso di idrofobia.

Tutte le vie conducono a... Lignano.

Il Sindaco di Precenico ha potuto ottenere dalla Società Veneta la fermata dei treni diretti della mattina e della sera al casello posto sul fiume Stella per tutta la stagione dei bagni. Il vaporetto incomincerà a far servizio fra qualche giorno. — Oggi a Latisana hanno messo alla prova un'automobile per terra ferma e dalla nostra stazione fino al mare non si impiegherebbero più di 30 minuti. La Società balneare acquisterà facilmente un'automobile a 20 posti e la gita riuscirà facile e deliziosa.

Si frattura una gamba. — Ci telegrafano da Venezia che lo studente Luigi Ravanello figlio del sig. Pio, mentre si recava alla scuola è scivolato in mezzo alla strada fratturandosi una gamba. Auguri di presta guarigione!

Moggio Udinese

3 giugno.

Disgrazia. — Per un improvviso scarto del cavallo, il cav. Ferruccio Franz di qui, mentre percorreva la via Pontebba, fu sbalzato contro la roccia che fiancheggia la strada, mentre il cavallo si dava alla fuga. Riportò leggere scalfitture e qualche ammacatura.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 5 — s. Bonifacio.

Fiere e mercati della Provincia. Pagnacco, Pordenone, Belluno, Motta.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nei seguenti giorni: 6 Giugno — Domenica. 13 Giugno — Domenica. 17 Giugno — Giovedì. 20 Giugno — Domenica in Collegio Arciv. circa le 7; in Episcopio a mezzodi.

21 Giugno — In Seminario di Udine circa le 7 a mezzodi in Episcopio. 29 Giugno — In Rosazzo alle 8 e alle 10. 12 Luglio — In Episcopio alle 8, e a mezzodi.

De Asarta convalidato senatore.

Roma, 3. — Viene discussa oggi al Senato la relazione del senatore Melodia, a nome della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sopra la nomina del senatore Vittorio De Asarta.

Il relatore riferisce che essendo pervenute al presidente del Senato delle lettere firmate da Francesco De Asarta, nelle quali si affermava che Carlo De Asarta avo del Vittorio, aveva acquistato la cittadinanza russa e che ne questi, né il padre suo Emanuele, avevano mai voluto rinunciare a tale cittadinanza, la commissione credette suo dovere fare le più minute indagini, ma non fu possibile trovare atto qualsiasi che potesse confermare le denunziate asserzioni.

Invece risulta che Carlo De Asarta, nato e morto a Genova, non fu mai considerato come straniero.

Il relatore infine, dopo essersi diffuso sui vari cenni delle prove che nutrono le soprari riferite informazioni, conclude proponendo al Senato la convalidazione del senatore De Asarta, avendo la commissione riconosciuto la validità dei titoli riconosciuti dallo Statuto.

Fatta la votazione a schede segrete, risulta convalidata la nomina del De Asarta a senatore.

Diserzione reciproca...

L'altro ieri si è presentato al Capitanato distrettuale di Gradisca certo Pasquale Mercogliano di Somma Vesuviana, disertato dalla 9. compagnia del 79 reggimento fanteria, di stanza ad Udine.

Ieri mattina si presentavano al nostro ufficio di P. S. due disertori austriaci: Tomaso Macek di Welz presso Marpurgo e Luigi Lasek fu Tomaso di Rotneuvein. Dissero di essere venuti dalla guarnigione di Gorizia.

Espressero il desiderio di recarsi a Milano.

Arresto.

Ieri sera alle ore 22 dalle guardie scelte Citta e Fortunati, il noto sorvegliato speciale, nonché pregiudicato, Garatito Guerino d'anni 34 da Trieste, venne tratto in arresto.

Maniago

2 giugno.

Salto mortale nel Cellina da 30 metri! — Nel Cellina (e precisamente a Rugo Stella) fu scoperto il cadavere di certo Giacomello Grillo d'anni 45. Parrebbe che il Giacomello, nel tornare la domenica a piedi da Barcis, dove era stato per affari, ubriaco, sia precipitato nel torrente fino dalle ore 15 dello stesso giorno, da una altezza di 30 metri.

Lascia moglie ma non figli.

Comeglians

2 giugno.

Gli costò la vita. — L'altro giorno certa Norina Mazzilli di Giorgio d'anni tre di qui, avvicinatasi di troppo ad una caldaia di acqua bollente ne determinò il rovesciamento. La bambina riportò tali gravi ustioni che poco tempo dopo moriva fra atroci spasimi.

Portogruaro

2 giugno.

Dopo le elezioni.

Sabato è per la prima volta convocato il nuovo Consiglio. In tale circostanza il comm. Prefettizio cav. Ravot, che parecchio tempo tiene la gestione provvisoria del nostro Comune, darà la consegna regolare di tutto, dopochè dagli stessi Consiglieri sarà stata nominata la Giunta ed il Sindaco.

Informarò i lettori dell'esito della seduta. Intanto si racconta per cosa certa la dimissione di parecchi Consiglieri, specie della minoranza.

Pubblici divertimenti.

In piazza dell'Abazia ha piantato le tende la Compagnia Angelo Zamperla per dare un corso di rappresentazioni di prosa e canto.

La fama che precede gli artisti, la decenza anzitutto delle produzioni, dovranno far accorrere grande folla al trattamento, e noi auguriamo fin d'ora ottimi affari.

Sabato prima rappresentazione.

Il banchetto della S. O. M. S. — Domenica 6 corr., verrà dato un banchetto in onore del Cassiere del Sodalizio cav. ing. Antonio Bon che è uno dei soci fondatori, coprendo la carica suddetta da oltre 30 anni.

Vi prenderanno parte circa un centinaio di soci.

Una scena.

Avanti la casa di un avvocato avvengono oggi una scena che richiama molta gente. Una donna di campagna piangeva, anzi strillava, imprecaando contro lo stesso avvocato. Ecco i motivi, secondo la donna stessa. Un suo figliolo s'era fatto male sul lavoro. Essendo questi assicurato, e non volendo l'Assicurazione dare il premio dovuto, la madre ricorse all'avvocato in parola che si fece subito dare L. 50.

Ieri furono per un sopralluogo alla casa dell'infortunato l'avvocato dell'Assicurazione con un perito. Mancava l'avvocato della donna che oggi corse a Udine per chiedere spiegazioni. L'avvocato rispose che non si sentiva di difenderla. La donna lo pregò di restituirle le carte: ella gli avrebbe pagato ogni disturbo.

L'avvocato ricevette il denaro, la pregò d'attendere il giovane per la restituzione delle carte. Questi si mise a prendere in giro la donna, dicendo che le carte erano smarrite. La donna si pose a gridare e piangere.

Il viceispettore e la guardia scelta Fortunati la condussero in Questura, ove il cav. Levi, dopo averla sentita, la fece accompagnare dalla guardia Talone al Procuratore del Ra, per sporgere denuncia.

Unione Agenti.

Gli agenti di commercio terranno stasera, alle ore 9, nella sala superiore dell'Albergo Roma, in Via Poscolle, una assemblea generale per trattare su importanti comunicazioni della presidenza.

Assemblea di tipografi.

I tipografi si aduneranno domenica prossima nella sede sociale in Castello per discutere un importantissimo ordine del giorno.

I concerti militari.

Il gen. Garioni, comandante del nostro presidio, dispose che la banda militare del 79. fanteria tenga, oltre che quello domenicale, un concerto anche il giovedì.

Così un concerto fu tenuto ieri sera. La disposizione del gen. Garioni sarà accolta con grande piacere da tutta la cittadinanza desiderosa di gustare della buona musica.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 giugno 1909.

Rendita 3.75 0/0 L. 105.73
3 1/2 0/0 (netto) 104.84
3 0/0 72.-

Azioni.

Banca d'Italia L. 1326.50
Ferrovie Meridionali 709.75
Mediterranea 418.38
Società Veneta 214.-

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 515.50
Meridionali 364.-
Mediterranea 4 0/0 507.-
Italiane 3 0/0 366.-
Credito com. prov. 3 1/2 0/0 509.25

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 506.50
Cassa disp. Milano 4 0/0 509.75
5 0/0 515.50
Ist. Ital., Roma 4 0/0 510.-
4 0/0 520.-

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 109.57
Londra (sterline) 25.32
Germania (marchi) 123.80
Austria (corone) 105.57
Pietroburgo (rubli) 266.46
Rumania (lei) 99.15
Nuova York (dollari) 5.18
Turchia (lire turche) 27.79

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba Lusso 5.8, O. 6, D. 7.8, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10, per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.53, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55, per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5, Lusso 20.32, per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27, per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, Mis. 21.50, per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, Lusso 20.27, O. 22.8, da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.54, da Venezia A. 3.20, Lusso 4.56, D. 7.13, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, A. 22.50, da Venezia Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.48, M. 13.10, Mis. 17.55, Mis. 21.45, da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23, da Trieste S. Giorgio A. 8.3, Mis. 17.5, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine. 6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.20 — 18.34. 21.36. (a).

Arrivi a Udine. 7.32 — 10.03 — 12.56 — 15.17 — 19.30. 22.32. (a).

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del « Cronista ».

Un'ammalata da imitare

Guarisce i suoi mali di stomaco grazie alle Pillole Pink

« Abbiamo ricevuto la seguente lettera che pubblichiamo colla speranza che cadrà sotto gli occhi di qualcuno fra le numerose persone che soffrono di mali di stomaco e di cattive digestioni. Ne potrà risultare una conseguenza lieta perchè i malati non avranno che da imitare l'esempio della firmataria per ottenere gli stessi risultati che questa ottenne e dei quali si dichiarava soddisfatta.

La Signorina Rapaggi Maria, Corso 22 Marzo N. 13, Milano, scrive:



Signora Maria Rapaggi (Fot. Abeni, Milano)

« Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno fatto bene assai. Da un certo tempo non stavo più bene; soffrivo molto allo stomaco e non potevo quasi più mangiare, né digerire. Inoltre, soffrivo di sfinimento generale. Ero pallidissima, provavo nausea, vertigini, e non aveva alcuna volontà per il lavoro, perchè le mie forze erano ridotte a ben poca cosa. I diversi rimedi prescritti non avevano avuto molta influenza su di me e non sapevo più che fare. Un giorno in cui ero più abbattuta del solito, ricevetti un opuscolo che parlava delle Pillole Pink, segnalando numerose guarigioni. Volli, in ultima analisi, fare un tentativo con queste Pillole. E feci bene. Il mio stato di salute cominciò a migliorare, lentamente, è vero, ma sicuramente, e dopo una cura di qualche settimana, fui liberata da tutti i miei mali ».

Le Pillole Pink guariscono i cattivi stomaci, gli stomaci troppo deboli, fortificando tutta l'economia. Chi soffre allo stomaco è un indebolito, e il suo stomaco è l'organo sul quale si è portato l'indebolimento. Dare allo stomaco la forza di fare tutto il suo lavoro di digestione, rigenerando il sangue ed essere prudenti durante qualche tempo nella scelta dei cibi, ecco il solo modo di guarirsi.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, emicrania, nevralgia, nevralgia, Danza di San Vito.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei principali medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Cav. Dott. Ugo Ersetig

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Soiani, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture

FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduja - Pasta Dolomiti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine, Via della Posta — Palazzo Banca Popolare.

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il **Ricupero di crediti litigiosi** (commerciali), rappresenta i creditori nelle **procedure di fallimento**, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissenso, assume **Amministrazioni private**, prende in esame **Situazioni Patrimoniali** e dà quei consigli che reputa necessari per **migliorare le condizioni**, assume **Liquidazioni volontarie** e **Divisioni ereditarie**, si incarica di **Componenti stragiudiziali** di Aziende dissetate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi **Operazione Bancaria**, dà **Consulti** in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Attrezzi di Latteria in vendita.

Rivolgersi a Beltrami Domenico in Sammarthenchia di Pozzuolo.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale Ostetrica — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofusione.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. E. Cacitti

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Scrofolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

ESTRATTO di

Kefer

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFER è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. **12,50** Franco di porto e imballaggio in
 » 7 1/2 » **22,50** qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrifico esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 61, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

10 anni

di
ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa e Tonic del nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovati in tutte le farmacie e presso
 i concessionari esclusivi per la vendita
 in Italia

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova

Provvedetevi dei migliori
Estratti per liquori

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO, Via Felice Casati, 14

Cassetta Campionaria completa spediscesi, franco,
 inviando vaglia di L. 1,10, con GRATIS: L'arte di b-
 blicare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale



ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

« Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato ».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova,
 vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la
 boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via
 S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione d.
 di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande
 sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno
 L. 1,15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER



Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
 Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possano adat-
 tare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di
 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1,5 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta **A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie si
 riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico
 applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acqui-
 renti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra
 marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in
 tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

ANEMIA

ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « FOSFATO-PUL-
 ZONI » che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia
 assoluta, mi dà ottimi risultati....
 Dottor Quintavalle
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce
 completamente

**ANEMIA - SCROFOLA
 RACHITISMO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INVERAMENTE (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.**
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri arti-
 coli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's"
 Touristen-Pflaster, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.